



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
**Istituto Comprensivo Menaggio**  
Via Camozzi, 23 - 22017 MENAGGIO (CO)  
Tel. 0344 32327-32069 Fax: 0344 32327  
Cod. fiscale 84002210130  
e-mail: [coic85000l@istruzione.it](mailto:coic85000l@istruzione.it) - [COIC85000L@PEC.ISTRUZIONE.IT](mailto:COIC85000L@PEC.ISTRUZIONE.IT)

Prot. n. 3809 / A19

Menaggio, 05.10.2015

AL COLLEGIO DEI DOCENTI

E P.C.

AL CONSIGLIO D'ISTITUTO  
AL DSGA  
AL PERSONALE ATA

ATTI  
ALBO

OGGETTO: LINEE D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015.

### **IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

- VISTA la Legge 13 luglio 2015, n 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", cc. da 1 a 4 e in particolare il c. 14, punto 4;
- VISTO l'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59;
- VISTO il D.P.R. 275/1999 "Regolamento in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche", ed in particolare gli artt. 3, come modificato dalla legge n. 107/2015, 4 e 5, comma 1;
- VISTE le Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione( D.M. 254 del 16 novembre 2012);
- VISTE le Priorità strategiche del Sistema Nazionale di Valutazione per gli anni scolastici 2014/15, 2015/16 e 2016/17 (Direttiva n. 11/2014);
- VISTI gli obiettivi formativi individuati come prioritari, declinati dal comma 7, art. 1, della L.107/2015 citata;
- TENUTO CONTO delle esigenze e della programmazione delle iniziative educative e culturali presentate dagli Enti Locali e dai Servizi socio-sanitari del territorio;
- TENUTO CONTO delle proposte e delle iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;

TENUTO CONTO	delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie sia in occasione di incontri informali e formali;
ACCERTATA	la consistenza della popolazione scolastica e i relativi bisogni formativi emergenti, in particolare degli alunni con bisogni educativi speciali;
CONSIDERATE	le risultanze del processo di autovalutazione esplicitate nel RAV, in particolare i punti di forza e di criticità emersi, le priorità, i traguardi e gli obiettivi di processo individuati, illustrati e condivisi con il Collegio dei docenti unitario nella seduta del 01.09.2015 e con il Consiglio d'Istituto nella seduta del 02.09.2015;
CONSIDERATE	le situazioni di difficoltà rilevate dalle équipe pedagogiche e nei consigli di classe e i risultati scolastici registrati nelle classi al termine del 2 <sup>^</sup> quadrimestre;
ANALIZZATI	i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti dell'istituzione scolastica dell'ultimo biennio;
SENTITO	il DSGA, relativamente alle scelte di gestione e di amministrazione;
RICHIAMATE	le scelte di amministrazione, di gestione e di organizzazione del lavoro declinate nella direttiva impartita al Dsga in data 03.10.2015;
TENUTO CONTO	delle risorse professionali, strumentali e finanziarie di cui l'istituzione dispone, nonché delle esperienze professionali maturate nel corso degli anni;

## **E M A N A**

le seguenti linee d'indirizzo per la elaborazione del Piano triennale dell'offerta formativa

### **PRINCIPI GENERALI PER L'ELABORAZIONE DE P.T.O.F.**

Il piano triennale dell'Offerta formativa sarà orientato all'innalzamento dei livelli di istruzione e della competenze degli studenti, nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento. L'azione dell'istituzione scolastica è espressione dell'autonomia della comunità professionale e territoriale, caratterizzata da apertura al territorio e dalla valorizzazione del contributo di tutte le componenti della comunità scolastica, orientata all'inclusione e alla valorizzazione delle differenze.

Il metodo di lavoro sarà improntato a collaborazione e partecipazione, nel rispetto della libertà di insegnamento e delle competenze degli organi collegiali e delle istanze degli alunni e delle loro famiglie.

Il Collegio dei docenti è invitato a considerare:

- la previsione di azioni e strategie orientate all'inclusione degli alunni disabili nel gruppo dei pari, all'accoglienza e supporto degli alunni stranieri da poco in Italia e al potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari. Si ritiene importante prevedere progettazioni che favoriscano alleanze tra docenti curricolari, di sostegno, famiglie, enti locali ed associazioni.



- l'adozione di iniziative educative e didattiche secondo quanto indicato dalle Linee Guida sull'integrazione degli alunni con disabilità 2009, dalla L. 170/2010, dalla Direttiva MIUR del 27.12.2012 sui B.E.S. e dalle Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri 2014)
- l'organizzazione di ambienti di apprendimento che stimolino la riflessione, la capacità critica, la partecipazione e la cooperazione, la creatività e in particolare:
  - la diffusione di metodologie didattiche attive (apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta), individualizzate e personalizzate che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali;
  - preferibilmente la promozione di situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari, lavoro in gruppo, realizzazione di progetti e ricerche come attività ordinaria della classe) e approcci metacognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);
  - l'attenzione allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo anche mediante la trasmissione di regole di comportamento condivise, con l'adozione di specifiche strategie per la promozione delle competenze sociali (es. *assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, collaborazione e lo spirito di gruppo*);
- il raccordo tra "il curriculum di istituto"/"cosa insegnamo" e i progetti di arricchimento e di ampliamento dell'offerta formativa con la chiara individuazione di obiettivi, abilità/competenze e risultati attesi;
- la realizzazione di attività che coinvolgano in continuità i docenti dei tre ordini di scuola;
- la previsione di attività di monitoraggio e di momenti di riflessione sullo sviluppo delle attività/progetti previste/i, per introdurre azioni correttive e piste di miglioramento, in relazione ai processi di pianificazione, di sviluppo, di verifica e di valutazione dei percorsi di apprendimento.

#### STRATEGIE SUGGERITE AL COLLEGIO

Si ritiene essenziale che il Collegio sia articolato in strutture di riferimento (i dipartimenti, commissioni verticali, gruppi di lavoro elettivi) per la progettazione e la condivisione di buone pratiche e che i docenti avviino una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele.

Si suggeriscono alcuni principi e strategie da declinare nel P.O.F.3:

- integrare funzionalmente le attività, i compiti e le funzioni dei diversi organi collegiali;
- potenziare ed integrare le azioni delle Funzioni Strumentali al POF;
- migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati conseguiti;



- promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione;
- generalizzare l'uso delle tecnologie digitali tra il personale e migliorarne la competenza;
- sostenere la formazione e l'autoaggiornamento per la diffusione dell'innovazione metodologico-didattica;
- implementare la verifica dei risultati a distanza come strumento di revisione, correzione, miglioramento dell'offerta formativa e del curricolo;
- implementare i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa;
- accrescere la qualità delle forme di collaborazione con il territorio: reti, accordi, progetti, protocolli, intese;
- operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo.

## CONTENUTI FORMATIVI DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa deve contenere:

- **il Piano di miglioramento dell'istituzione scolastica**, piano che costituisce uno dei punti di riferimento centrali per la progettazione dell'attività della istituzione scolastica (art. 3 c.3 Dpr 275/99 come modificato dal c. 14, art. 1, L. 107/2015).
- **il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia**, individuato sulla base del monte orario degli insegnamenti e del numero degli alunni con disabilità.
- **il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa** – il Collegio individuerà gli obiettivi formativi prioritari tra quelli indicati dal comma 7, art.1 della L. 107/2015 citata, definendo i campi di potenziamento, in relazione alle azioni di miglioramento da porre in atto. Il fabbisogno sarà definito in relazione ai progetti ed alle attività contenuti nel Piano, entro un limite massimo di 4 unità;
- **il fabbisogno relativo ai posti del personale ATA**, individuato considerando la struttura dell'istituto scolastico articolato nove sedi;
- **il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali**, individuato in relazione alle priorità del Rav e alle segnalazioni dei consigli di classe/del Collegio dei docenti.

Il Piano dell'offerta formativa triennale, per gli aspetti di progettazione didattica e formativa, deve contenere:

- **il Curricolo di studi verticale unitario e condiviso, dai tre ai quattordici anni**, aperto e dinamico, elaborato nel rispetto dell'identità territoriale e degli standard di riferimento nazionali, *improntato* a flessibilità didattica e organizzativa attraverso:
  - la rimodulazione del monte ore annuale di ciascuna disciplina, entro i margini di flessibilità consentiti;
  - l'utilizzazione di unità d'insegnamento non coincidenti con l'unità oraria;
  - la programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo;
  - il superamento del vincolo dell'unitarietà del gruppo classe;



- l'apertura delle classi in orizzontale e in verticale sulla base di compiti elettivi, di bisogni di recupero e di potenziamento;
- l'aggregazione di discipline in aree o ambiti disciplinari;
- l'impiego flessibile dei docenti nelle varie classi e sezioni, in funzione delle eventuali opzioni metodologiche ed organizzative e nel miglior utilizzo delle assegnazioni di organico funzionale e aggiuntivo-potenziato;
- l'apertura pomeridiana della scuola.

monitorato e in seguito eventualmente "integrato-rimodulato" mediante l'analisi degli esiti di prove strutturate e standardizzate per classi parallele, per la valutazione iniziale, intermedia e finale degli esiti.

Il Collegio dei docenti è invitato a considerare nell'elaborazione del Piano triennale :

- **la necessità di potenziamento e di sviluppo delle competenze di base di italiano e di matematica** dai sei ai quattordici anni, in particolare nel secondo biennio della scuola primaria;
- **la necessità di sviluppo di competenze chiave di cittadinanza**, in particolare il sostegno all'assunzione di impegni e di responsabilità.

Il Piano triennale deve distinguersi per:

- **scelte di unitarietà e continuità della progettualità** in relazione all'educazione alla cittadinanza, all'educazione interculturale, all'educazione musicale e sportiva;
- **attività di recupero**, già progettate alla scuola primaria, per prevenire e contrastare l'insuccesso scolastico e la dispersione scolastica;
- **attività di prevenzione del disagio**, progettando percorsi personalizzati o individualizzati per alunni con bisogni educativi speciali;
- **attività inerenti ai percorsi di orientamento** sia riguardanti l'intero corpo docente (DI 104/2013 art. 8 – legge di conversione 8 novembre 2013, n. 128) sia previste in eventuali specifici progetti orientati alla comprensione di sé e delle proprie inclinazioni, finalizzati alla scelta del percorso scolastico successivo, all'orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali,.... Le attività e i progetti di orientamento scolastico saranno sviluppati con modalità idonee a sostenere anche le eventuali difficoltà e problematiche proprie degli studenti di origine straniera (art. 1 c. 32 Legge 107/2015);
- **attività di potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento alla lingua inglese** anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning/CLIL;
- **attività di apertura e di viaggio all'esterno** fondamentali per rafforzare l'identità della scuola in dimensione europea.

Il Piano dell'offerta formativa triennale, per gli aspetti di progettazione didattica e formativa, deve contenere inoltre:

- le modalità di attuazione dei principi di pari opportunità, promuovendo ad ogni livello il rispetto della persona e delle differenze senza alcuna discriminazione (art. 1 c. 16 legge 107/2015 e CM. n. 1972 del 15/09/2015);
- azioni volte allo sviluppo di competenze digitali (c.56 legge 107/2015) in attesa che sia definito il Piano triennale sulla scuola digitale;
- attività di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali



disponibili, mediante l'organizzazione di corsi rivolti agli studenti per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso;

- eventuali attività extrascolastiche e in collaborazione con il territorio, attività che dovranno essere caratterizzate da coerenza e continuità con l'azione formativa svolta durante le ore curricolari.

Infine, secondo una logica di coerenza e continuità, i criteri generali /regolamenti già definiti nei precedenti anni scolastici dal consiglio d'istituto e recepiti nei POF di quei medesimi anni, che risultino coerenti con le indicazioni precedenti, potranno essere inseriti nel Piano triennale.

I progetti e le attività sui quali si pensa di utilizzare docenti dell'organico del potenziamento devono fare esplicito riferimento a tale esigenza, motivandola e definendo l'area disciplinare coinvolta. Si terrà conto del fatto che l'organico di potenziamento deve servire anche alla copertura delle supplenze brevi e quindi si eviterà di assorbire sui progetti l'intera quota disponibile.

Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza / assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza.

#### FORMAZIONE DEL PERSONALE

Il Collegio dovrà definire aree per la formazione professionale che siano coerenti con i bisogni emersi e che rispondano ad esigenze di miglioramento dei risultati dell'Istituzione scolastica in termini di esiti di apprendimento e di sviluppo delle competenze di cittadinanza. Dovrà essere individuata la ricaduta attesa delle attività di formazione nell'attività ordinaria della scuola.

S'invita alla previsione di attività di condivisione di buone pratiche e gruppi di lavoro per la produzione di materiali/strumenti, utili per la comunità professionale.

Per quanto riguarda la formazione del personale amministrativo, tecnico ed ausiliario si terrà conto di quanto emergerà nell'assemblea del personale ATA.

#### MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Le azioni di monitoraggio sulla realizzazione delle attività previste nel Piano dell'Offerta formativa sono ritenute essenziali per adeguare/ri-orientare la progettazione con eventuali interventi correttivi.

La valutazione degli alunni, che deve essere trasparente e tempestiva (D.lgs. 122/09, art. 1), ha valore sia formativo che amministrativo ed è uno strumento essenziale di articolazione delle azioni didattiche e di supporto all'orientamento personale dell'allievo.

Indirizzi orientativi per l'attività di progettazione della valutazione degli alunni:

- definizione di criteri comuni di valutazione per ambiti/discipline
- costruzione di prove comuni per classi parallele e definizione di criteri comuni di correzione
- inserimento accanto alle prove tradizionali, di strumenti diversificati per la valutazione degli alunni, coerenti con la certificazione di competenza e atti alla rilevazione anche di condotte cognitive ed affettivo-motivazionali

Il Piano dovrà essere predisposto a cura delle Funzioni Strumentali Area POF e dai membri della Commissione POF-PTOF, **entro il 28 novembre prossimo**, per essere portato all'esame del collegio docenti unitario entro **dicembre 2015** e approvato dal

Consiglio d'Istituto entro il **15 gennaio 2016**, termine definitivo di conclusione del processo di elaborazione.

Il seguente atto di indirizzo, contenente i principi generali e gli indirizzi necessari per la stesura del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione.

Consapevole dell'impegno che i nuovi adempimenti comportano per il Collegio Docenti e il Consiglio d'Istituto, il Dirigente Scolastico ringrazia sin da ora per la collaborazione ed auspica che si possa lavorare *insieme* e con *entusiasmo* per il miglioramento della nostra scuola.



IL DIRIGENTE SCOLASTICO  
Catia Caterina Baroncini